

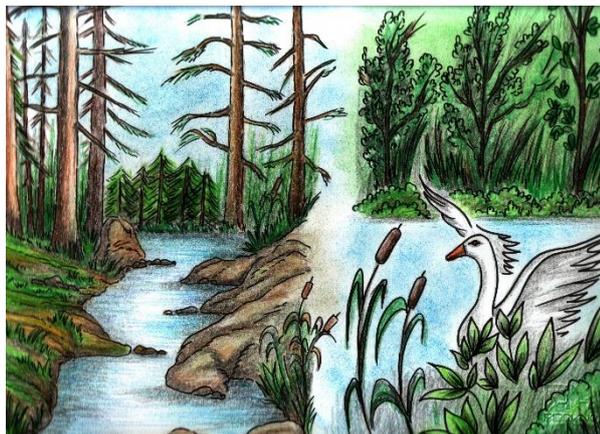
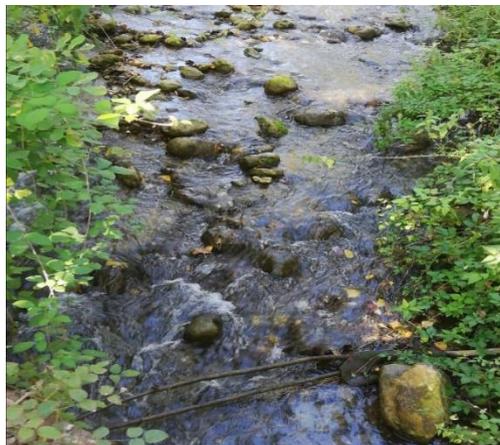
## Report uscita didattica lungo il Fiume Coscile *tra natura e storia.....*

Riprendiamo da dove ci siamo lasciati, e ripartiamo alla grande...

Siamo gli alunni della classe 2° I e anche quest'anno vogliamo condividere con la scuola le esperienze vissute fuori dai banchi che arricchiscono giorno per giorno la nostra formazione.

Oggi 21 ottobre 2019 abbiamo partecipato ad un'escursione organizzata dalla professoressa Rosa Maria Mastroianni con la collaborazione della prof Elisa di Leone e dal prof Di Leo Claudio e guidata dalla professoressa Ines Ferrante, che ha avuto come meta il fiume Coscile, abitato secondo fonti storiche dai dinosauri circa 70 milioni di anni fa.

Quelli visitati erano luoghi a noi completamente sconosciuti, immersi nella natura e ricchi di storia, e di fantasmagoriche leggende popolari.



Tra quelle raccontate vorremmo proporre quelle delle fate calabresi. Si narra che siano bellissime farfalle, in tanti raccontano di averle viste e incontrate nel loro habitat naturale, cioè i fitti intricati e magici boschi del nostro territorio del Pollino in cui il sole penetra con difficoltà. La loro dimora sono i Pioppi, e la loro vita è legata ad essi. Se un albero muore o soffre anche la fata che lo abita soffre o muore. Queste fate non fanno alcun male agli esseri umani, sono giocherellone e si divertono a provarci se ci si trova a passeggiare nel bosco. Se si addormenta sotto un albero è possibile fare sogni

premonitori ispirati da loro.

Un'altra leggenda interessante è quella che riguarda il nostro santo protettore San Giuliano. Si narra che fu inviato da Papa San Clemente a Castrovillari e giunto presso le mura della città trovò le porte chiuse a causa della guerra con i paesi vicini. Cominciò così la sua evangelizzazione lungo le rive del fiume Coscile, e i contadini lo accoglievano con gioia. Gli abitanti della città, allora costretti ad attingere l'acqua fuori dalle mura, ne vennero a conoscenza e chiesero aiuto al Santo per procurarsi l'acqua con più facilità. Il Santo toccò con il suo bastone una roccia, la percosse tre volte e ne fece scaturire una sorgente di acqua limpida e freschissima proprio a ridosso della cinta muraria che ancora oggi si può vedere.

A proposito della cinta muraria, durante l'escursione, abbiamo avuto modo di vederne i resti ed appreso che Castrovillari, in passato, era completamente racchiusa in essa. Nella cinta muraria vi erano 8 porte di accesso alla città, in una di esse, il Portello dei Giunoni scorreva il fiume. Le fonti storiche riferiscono dell'esistenza di un cimitero ebraico, mai ritrovato, utilizzato per le sepolture della Comunità Ebraica presente nella nostra città fin dal 540 D.C.

Proseguendo l'escursione ci siamo diretti alle Grotticelle, un tempo abitate dai monaci, ed usato come luogo di sosta, rifugio e assistenza per i viandanti e i pellegrini che attraversavano questi sentieri. Alle Grotticelle è stato possibile osservare numerosi segni di Croce delle cuccette in cui i

monaci dormivano e delle nicchie in cui i monaci conservavano le edicole dei Santi. Era presente una Lucerna e addirittura un forno all'aperto, motivo per cui le Grotticelle non erano eremi isolati ma servivano per dare ristoro ai viandanti che percorrevano questa strada da nord per arrivare Addirittura in Terrasanta.

Per arrivare alle Grotticelle abbiamo dovuto attraversare un sentiero percorribile solo camminando in fila indiana. È stato bellissimo! Eravamo stretti l'uno all'altro e ci tenevamo per mano per proteggerci. Dopo ci siamo rifocillati con una breve sosta e una buona merenda. Abbiamo riso scherzato e ci siamo divertiti. Cosa chiedere di più dalla scuola? Dopo la sosta abbiamo imboccato la strada del ritorno e la mattinata è volata via velocemente. La strada del ritorno è stata molto più facilmente percorribile di quella dell'andata e ci siamo chiesti perché non l'avessimo fatta prima.



*professoressa!*

**..... Grazie prof !!!!! .....**



Certo è che se l'avessimo fatta prima non avremmo potuto vedere ciò che abbiamo descritto, né provare la sensazione diretta e vera di contatto con la natura, infatti l'umido della terra sotto i piedi lo abbiamo percepito tutti.

Durante il ritorno ci siamo fermati alla leggendaria casa del monachiddu, dove molti riferiscono di averlo visto affacciarsi più volte alla finestra.

Qui ci siamo intrattenuti allegramente grazie al nostro compagno Luigi Monteforte che con l'organetto ha eseguito brani della tradizione Popolare, accompagnato dal ritmo festoso delle nostre mani

In tutta l'escursione è stata presente una nuova compagna, l'anatra Franca, così chiamata da noi che con i Suoi versi ha rallegrato la nostra giornata regalandoci molti sorrisi e un gran divertimento. Questa splendida giornata ci ha dato la possibilità di acquisire tante nuove nozioni sulla storia e leggende della nostra città, e ciò ci ha portato ad una importantissima riflessione.....

Un ringraziamento speciale va alla professoressa Bello che con i suoi scatti fotografici ci ha accompagnato per tutto il percorso.

*“conoscere la storia e le leggende legate alla nostra città è un privilegio che anche quest'anno ci ha concesso la nostra*

*professoressa!”*

**Classe II sez. I**